

# Nicolas Poussin

(1594-1665)

*Paesaggio con un uomo che si lava i piedi presso una fontana*

Olio su tela, 74.3 x 100.3 cm

1640 ca

## Provenienza

Collezione Privata, Monaco

## Inscrizione

Monogramma "NP" in basso al centro, vicino alla fontana

## Expertise

C. Strinati.

Nato a Les Andelys, in Normandia, e attivo a Parigi dal 1612 al 1623, Poussin, come molti artisti europei della sua generazione, fu attratto dal fascino di Roma. Arrivò lì nel 1624 come un pittore non ancora formato, ma, nell'arco di poco tempo, sarebbe diventato una figura centrale per l'arte romana ed europea del suo tempo, nonostante si fosse definito contrario al gusto barocco prevalente nella sua città adottiva, e avesse seguito con determinazione il proprio percorso artistico.

Poussin apportò un nuovo rigore intellettuale all'impronta dell'arte classicista nell'arte, grazie al suo stile personale poetico e vibrante. La sua sensibilità nelle sfumature dei gesti, disegno, colore, che ha variato di volta in volta in base al soggetto rappresentato, gli ha permesso di portare un'espressione molto focalizzata sulla sua arte e di creare per ogni dipinto una forma memorabile e duratura. La vasta gamma delle sue opere include scene di tenerezza sommessima, di baldoria bacchica, ma anche di lutto, di virtuosa virtù civica e altri.

Nel 1628, con l'aiuto di Cassiano, Poussin ricevette la sua unica commissione papale. *Il Martirio di Sant'Erasmus*, dipinto per la Chiesa di San Pietro (ora Musei Vaticani) - una delle sue composizioni più grandi e più barocche - fu accolto però freddamente, e fu seguito dalla perdita di un'importante commissione per la chiesa di San Luigi dei Francesi. A questo punto divenne chiaro a Poussin che sarebbe stato difficile per lui essere chiamato a decorare le chiese e i palazzi della Controriforma di Roma, e che questo non era, in effetti, il suo vero punto di forza. All'interno della cerchia di Cassiano e per un piccolo gruppo di mecenati raffinati francesi, Poussin ha così gradualmente sviluppato un suo pubblico per i dipinti di dimensioni relativamente ridotte - opere spesso squisitamente poetiche - per le quali è ora così noto.

Il Paesaggio di Poussin con un uomo che si lava i piedi a una fontana è noto per essere stato riprodotto dal pittore in due versioni, una delle quali, attualmente alla National Gallery, è stata contestata in passato, ma ora è generalmente accettata, mentre l'altra, nella collezione Lampronti, è firmata in basso al centro.

Alcuni studiosi sostengono che questo dipinto faceva parte di una coppia con *A Roman Road* (Dulwich Gallery). Infatti le dimensioni dell'opera sono simili, e sono state incise come pendant e nel 1684 da Etienne Baudet, e recano la stessa data. Alain Mérot ha sostenuto che sia *Il paesaggio che un uomo che si lava i piedi a una fontana* e il possibile pendant nella Dulwich Gallery rivelano come Poussin stesse iniziando a gestire la profondità con una nuova autorità "nel modo in cui creano" l'illusione di allontanarsi dallo spazio introducendo una strada - diritta in un caso, avvolgente nell'altro - che scompare in lontananza, in parte nascosta dagli alberi ". Mérot ha anche suggerito che le braccia appese all'albero sullo sfondo potrebbero essere un'allusione alle battute di Horace sul vecchio soldato che si ritira dal servizio attivo.

Uomo di straordinario apprendimento e raffinatezza intellettuale, Poussin ha svolto un ruolo significativo nella scelta del soggetto per molte delle sue commissioni private. Alcuni sono temi di sua invenzione o soggetti che nessun artista precedente ha scelto di rappresentare; spesso i suoi dipinti portano un messaggio morale o

filosofico o attirano l'attenzione sulla posizione precaria dell'uomo nell'universo. Sono ispirati alle Metamorfosi di Ovidio, alla storia antica, a certe storie dell'Antico Testamento e, alla fine della sua carriera, ai sette Sacramenti concepiti all'interno della chiesa paleocristiana. Verso la fine della sua vita, creò un gruppo di paesaggi trascendenti con temi stoici, tra cui quattro dipinti che rappresentano le Stagioni, ora al Louvre, a Parigi. Tutti questi soggetti - incluso quello attuale - sono stati dipinti con straordinaria empatia. Sebbene possano suggerire sistemi di credenze conflittuali - pagani, ebrei, cristiani, stoici, panteistici- Poussin sembra aver assunto ogni tipo di narrativa come un interprete imparziale e rispettoso, rappresentando ciascuno come un prodotto della cultura e della storia umana e con il nostro bisogno essenziale di creare ordine da quello che potrebbe sembrare il caos. Queste immagini sembrano parlare di "fede" come fenomeno tanto quanto di una particolare fede.

Per quanto riguarda il Paesaggio, con un uomo che si lava i piedi a una fontana, è stato suggerito che l'immagine mostra la Valle di Tempe in Tessaglia descritta dall'antico autore Aeliano nella "Varia Historia".

Probabilmente dipinto alla fine del 1640 per Jean Pointel, un mercante di Parigi che era uno dei principali mecenati di Poussin, il dipinto fu ammirato da John Constable che scrisse che era "l'immagine più toccante che mi sia mai capitata prima".